



sollevare alcuni dubbi sulla struttura a cui Gessica si era rivolta. Sul reparto di ginecologia, in particolare. Non sembrerebbe la prima volta che quel reparto finisce sotto accusa. «Chiederò all'Asp di controllare i carichi pendenti del personale che vi opera per verificare se ci sia un problema legato a quella struttura», spiega l'avvocato Speciale.

INDAGINE INTERNA

Il direttore sanitario del San Giovanni di Dio di Crotona ha nominato una commissione interna per fare luce sulla morte di Gessica. Secondo la ricostruzione dei sanitari, potrebbe essere avvenuta per edema polmonare. Ma per ora la struttura ospedaliera nega che ci possa essere una responsabilità da parte dei medici.

Come e perché è morta dunque Gessica? A dirlo sarà la magistratura, che ha già sentito alcuni dei medici indagati e la stessa madre della ragazza come persona informata dei fatti. Alcuni indizi importanti, soprattutto, potranno venire dall'autopsia che verrà effettuata mercoledì prossimo.

Chi glielo dirà al piccolo Antonio che ieri è stato accolto a casa tra

Tre giorni sotto esame
La ragazza era entrata in ospedale mercoledì Venerdi la tragedia

pianti e gioia che sua madre nell'anno 2012 è morta di parto cesareo nell'ospedale di un paese civile?

LA DENUNCIA DELLA CGIL

«Ad inizio anno siamo già oltre ogni soglia», denuncia la Cgil regionale, attaccando «chi ragionieristicamente prova a derubricare eventi drammatici» come la morte di Gessica nella «casistica dei rischi sanitari». «Chi ha responsabilità dirette ed indirette nei processi di governo della salute calabrese deve fermarsi e dar conto ai calabresi di cosa si sta facendo per rimuovere le cause di tragedie inspiegabili alla luce del progresso scientifico e delle innovazioni sanitarie», punta il dito contro la Regione la segretaria della Cgil Calabria Mimma Iannello. In particolare: «Il Commissario Scopelliti a cui sta in capo la massima responsabilità politica in materia sanitaria spieghi quali misure per innalzare la qualità e la sicurezza nei presidi ospedalieri sono state finora assunte - attacca la segretaria della Cgil - E spieghi se le condizioni di sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche e convenzionate siano tali da garantire la sicurezza dei pazienti». ❖

→ **Una struttura illegale** scoperta a nord della Capitale dalla polizia

→ **Ospiti chiusi** a chiave e in stato confusionale. Titolare con precedenti

Ospizio-lager alle porte di Roma

In manette una donna di 49 anni

Un ospizio illegale scoperto dalla polizia a Roma nord. Agli otto anziani in stato confusionale venivano somministrati farmaci senza il personale specializzato. Il precedente di Sanremo dei giorni scorsi.

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA

Un lager per anziani alle porte della capitale, un'altra pagina cupa che esce dal sommerso quotidiano. Storie di persone segregate e trattate come oggetti. Come la signora di 77 anni, trovata in bagno, dove era stata chiusa a chiave nel tentativo inutile di nascondersela alla vista degli intrusi. O il signore di 68 anni, da poco uscito dal coma in ospedale, tenuto recluso in una stanzetta, una sorta di sgabuzzino. Entrambi con problemi psichici, erano due degli "ospiti" di un ospizio abusivo scoperto dalla polizia alla periferia nord di Roma. In totale ce n'erano otto di anziani, tra i 75 e i 90 anni d'età, affetti da Alzheimer, schizofrenia ed altre malattie gravi, quasi tutti non autosufficienti.

La struttura, una villetta di quattro piani, era del tutto illegale: mancavano le autorizzazioni, le condizioni igieniche adeguate, il personale specializzato, mentre abbondavano barriere architettoniche e farmaci somministrati senza prescrizione medica. A gestire l'ospizio-lager una donna romana di 49 anni che è stata arre-

stata per sequestro di persona. Con lei al lavoro solo due collaboratrici domestiche, assunte in nero. Già nel 2006 la proprietaria dell'ospizio era finita in guai simili per un altro ricovero abusivo per la terza età in zona Grottarossa, non molto distante. Aveva ricominciato quasi subito l'attività nel nuovo edificio.

Anche stavolta si è arrivati a scoprirlo perché non pagava l'affitto. Gli agenti del commissariato Flaminio, diretti da Angela Cannavale, si sono interessati a quella villetta sotto sfratto per morosità. Appreso che vi erano ospitati degli anziani, i poliziotti sono intervenuti perché la proprietaria non voleva aprire la porta ai servizi sanitari e hanno scoperto il piccolo "lager" dove gli anziani si trovavano in stato confusionale, incapaci anche solo di chiedere aiuto a causa delle loro condizioni di salute. Tutti erano lì da uno o due anni almeno, è stato accertato.

«Avrei chiesto presto le autorizzazioni», ha tentato di difendersi il titolare, secondo quanto riferito dalla polizia. La donna prendeva 1.200 euro al mese per ogni anziano. Una cifra relativamente bassa e conveniente per le famiglie, dicono gli investigatori. Gli ospiti non apparivano denutriti e non sembra che venissero picchiati, a differenza dei vecchietti legati ai letti e abbandonati nella sporcizia in un ospizio lager scoperto pochi giorni fa a Sanremo, vicino a Genova. Ma la polizia sta facendo ulteriori accer-

tamenti per verificare se ci siano stati decessi poco chiari nella villetta di Roma Nord.

La donna già nel 2006 era stata scoperta a gestire una residenza per anziani illegale. Dai controlli effettuati da personale medico è emerso che a tutti gli anziani nella casa venivano somministrati farmaci senza la presenza di personale specializzato. I poliziotti, inoltre, hanno accertato che la responsabile svolgeva attività assistenziale priva di qualsiasi autorizzazione. Numerose le irregolarità sotto il profilo igienico sanitario che sono state riscontrate, oltre alla presenza di due donne romene che svolgevano assistenza prive di regolare contratto di lavoro. Il vicesindaco di Roma, Sveva Belviso, annuncia azioni del Campidoglio: «Una notizia sconcertante rispetto alla quale auspico che sia fatta luce al più presto e che i responsabili scontino una pena adeguata al crimine commesso. Contro chi si è macchiato di questi atti vergognosi, Roma Capitale si costituirà parte civile». Mercoledì scorso è stato scoperto un altro ospizio lager a Sanremo, con anziani picchiati e insultati, legati ai letti, abbandonati in condizioni igieniche indecenti. E, in almeno un paio di casi, morti in circostanze tali da meritare un approfondimento di indagine. Nel mirino della Gdf, la Casa di Riposo "Borea e Massa" di Sanremo, con 7 arrestati e 15 indagati. ❖

Due pregiudicati uccisi nel Barese

Due pregiudicati sono stati uccisi ieri a Grumo, nel Barese, in un agguato probabilmente legato alla criminalità organizzata. I due, Giuseppe Paolantonio di 25 anni e Francesco Novelli di 38 anni, sono stati freddati in un agguato nella piazza centrale del paese. Novelli era un sorvegliato speciale per spaccio di droga, mentre Paolantonio era stato accusato di aver gambizzato una persona.

PER LA GIUSTIZIA SOCIALE

UNA NUOVA SINISTRA PER SALVARE L'ITALIA E L'EUROPA

ASSEMBLEA GENERALE
ROMA 22 GENNAIO 2012

ORE 10,30 | SUMMIT ROMA HOTEL
VIA DELLA STAZIONE AURELIA, 99

ORE 17 CONCLUSIONI

NICHÌ VENDOLA



WWW.SINISTRAECOLOGIAILBERTA.IT